

«Per la Ciclovía del Garda 17mila euro al metro»

L'appello del Coordinamento interregionale: «Opera pericolosa, la Provincia si fermi»

TRENTO L'appello arriva all'indomani della riunione fuoriporta della giunta provinciale a Dro, servita anche per fare il punto sulle risorse stanziare per la realizzazione del tratto trentino della Ciclovía del Garda. E ribadisce una richiesta già avanzata: «La Provincia — sollecita il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda — si fermi». Perché la Ciclovía «non ha alcuna validità pubblica e funzionale». E, anzi, «sarà pericolosissima per i ciclisti, costretti a riversarsi sulla Gardesana, per i pedoni che dovranno convivere sulla passerella con i ciclisti e per gli automobilisti



Gardesana occidentale Un tratto che sarà interessato dalla Ciclovía

che subiranno un ulteriore congestionamento della Gardesana occidentale».

Ma sotto la lente ci sono soprattutto i costi dell'opera. Lievitati «ogni anno». Se, in sostanza, nel 2023 per il tratto trentino era stata messa in conto una spesa di circa 81,5 milioni, nel 2026 il totale è salito a quasi 95,5 milioni. «Il tutto per un totale di 5,5 chilometri, in alcuni tratti non ancora progettati» nota il Coordinamento interregionale. Che entra nel dettaglio delle cifre per dare sostegno alle proprie critiche: la realizzazione del tratto trentino della Ciclovía del Garda costerà in-

fatti «oltre 17mila euro al metro». Un'enormità, se rapportato ai costi tradizionali: «Il prezzo medio per la realizzazione delle ciclabili è di 350 euro al metro».

Il coordinamento chiede dunque di fermarsi. Optando per un servizio di navigazione, come ha fatto la Lombardia. «La zona trentina — è la conclusione — è la più pregiata in termini di paesaggio e la più critica geologicamente. Si chiuda l'anello con la navigazione su battelli elettrici come succede sui laghi dell'Europa centrale e del Nord».

Ma. Gio.